

» | **Previdenza** La nomina Inps, sale Geroldi per la successione a Mastrapasqua

ROMA — La sostituzione di Antonio Mastrapasqua, il presidente dell'Inps che si è dimesso sabato, si sta rivelando più difficile del previsto. Tanto che nessuna nomina sarà decisa nel consiglio dei ministri di oggi. Ci vorranno altre 24 ore per sciogliere tutti i nodi. La scelta potrebbe arrivare quindi domani, quando è prevista un'altra riunione del consiglio dei ministri. Ieri il titolare del Lavoro, Enrico Giovannini, ha incontrato il direttore generale, Mauro Nori, poi il premier Enrico Letta, infine, in serata, sindacati e Confindustria, ai quali ha appunto detto di non credere che la nomina arriverà oggi. A complicare la partita, diversi fattori. Il governo non ha ancora deciso se puntare su un commissario pro-tempore, in attesa della riforma della governance promessa per i prossimi mesi, oppure su un commissario che poi divenga presidente nel nuovo assetto di governo. Lo stesso esecutivo non ha ancora deciso verso che tipo di governance andare: da un lato vorrebbe puntare sulla introduzione di un consiglio di amministrazione snello, dall'altro deve tener conto del pressing delle parti sociali che anche ieri sera hanno invece insistito sul rafforzamento dei poteri del Civ, il consiglio di indirizzo è vigilanza, da loro designato. Infine, non è ancora arrivato in Parlamento il testo del disegno di legge approvato la scorsa settimana che prevede che la carica di presidente dell'Inps e degli altri enti pubblici nazionali debba essere svolta in esclusiva: un vincolo che complica non poco l'individuazione del futuro capo dell'Inps il quale, appunto, dovrebbe rinunciare ad ogni altro incarico.

Alla luce di tutto ciò, Nori potrebbe rappresentare una soluzione come commissario pro-tempore. In questo senso Giovannini ha sondato anche ieri il capo della tecnostuttura dell'Inps. Ma Nori non è disponibile a lasciare l'incarico di direttore generale, e quindi, in caso di nomina a commissario, tutti i poteri si concentrerebbero su di lui, un risultato incompatibile con l'orientamento del governo di non avere di nuovo al vertice dell'Inps un super capo alla Mastrapasqua. Ecco perché in questi giorni il governo ha pensato ad altri tecnici, esperti di pensioni, come Gianni Geroldi, ex direttore della previdenza del ministero del Lavoro, o Mauro Maré, presidente del Mefop, la società del ministero dell'Economia per lo sviluppo dei fondi pensione. Ieri sera Geroldi veniva dato in pole position.

Enr. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

